

Allarme a Cassano dopo che si sono registrati tre morti in pochissimi giorni

Tumori, appello alla mobilitazione

La proposta del vicecoordinatore nazionale dei "Liberaldemocratici"

Luigi Cistaldi
CASSANO

Si continua a morire di tumore. E al diffondersi delle tristi notizie, tra la popolazione si è registrata una sorta di preoccupazione nemmeno troppo velata. Perplesità, insomma, su quello che è l'ambiente che circonda il centro urbano, mortificato dagli anni più di una volta, a quanto pare.

Negli ultimi giorni si è registrato anche il triste picco di tre decessi in ventiquattrore, tra i quali un ragazzo per la stessa causa, tanto che qualcuno ha parlato di "una vera e propria epidemia". E

da più parti arriva l'invito a trovare una vera soluzione al problema.

Nei giorni scorsi l'Arpacal, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria, aveva comunicato che la bonifica dei siti di contrada "Chidichimo" e "Tre Ponti" a Cassano, interessati verso la fine degli anni '90 dall'interramento abusivo dei rifiuti tossici di ferriti di zinco e residui di produzione provenienti dalla "Pertusola Sud" di Crotona, era stata conclusa con successo il 28 ottobre quando è stata rilasciata la "Certificazione di avvenuta bonifica". I primi lavori di risanamento

dei due siti interessati risalgono al 2010 ma la questione pare tutt'altro che conclusa.

La politica ha provato ad occuparsi della questione: la Syndial fu riconosciuta colpevole dell'interramento abusivo del materiale nocivo e condannata a pagare 4,7 milioni di euro al Comune per "danno di immagine".

**Alla fine degli anni
Novanta la scoperta
dell'interramento
abusivo dei rifiuti
tossici**



Ciro Palmieri. Dei "Liberaldemocratici".

Ad aprile, in piena campagna elettorale, Francesco Gallo dei "Moderati in rivoluzione" denunciò la presenza di diciotto mila tonnellate di ferriti di zinco in località Lattughelle. Si paventò anche l'introduzione di un "registro comunale dei tumori" ma ancora non si è fatto nulla di tutto questo. Sono altri i casi che tengono banco in città.

L'ultima proposta in ordine di tempo arriva da Ciro Palmieri, vicecoordinatore nazionale dei "Liberaldemocratici", il quale ha dichiarato come ci sia bisogno di una mobilitazione generale che vada al di là delle classiche etichette partitiche e associative.

«Non è più possibile – ha sottolineato – ignorare il problema. Pertanto manifesto pieno e fattivo impegno concreto al sindaco e a chiunque si voglia occupare della questione. Sin da subito, invito tutte le forze politiche e sociali del territorio e i cittadini ad una mobilitazione immediata per esaminare, trattare ed individuare un percorso comune da seguire per assalire, aggredire, sfidare e far fronte a questa sciagura». Un invito necessario a far sì che si proceda ad una analisi dettagliata di tutto il territorio comunale per capire perché, nonostante le bonifiche e i 4,7 milioni della Syndial, che però stati spesi in altre direzioni, si continui a scomparire per colpa del cancro nel silenzio più completo. D'altronde i morti non hanno un peso nell'urna elettorale ma soltanto in quella funeraria.



Uno dei terreni in cui furono scoperte le ferriti di zinco. Dopo la recente bonifica la preoccupazione è ancora tanta